

**Ogni Nostra Azione interferisce con l'Omeostasi dell'Apparato Stomatognatico**

**La probabilità di agire nel miglioramento del Range di Equilibrio**

**(o di non turbarlo)**

**è in funzione della Nostra esperienza**

**e/o delle nostre Conoscenze e  
degli Ausili Strumentali che utilizziamo**

**L'Apparato Stomatognatico, come qualsiasi distretto corporeo, è una struttura in perenne funzione, fino alla morte.**

**L'analisi anatomica ci fornisce notevoli informazioni sulle ipotetiche potenzialità funzionali dell'apparato o sul suo stato di salute**

**Solo l'analisi delle funzioni dell'apparato ci fa comprendere le vere capacità  
Ottime anatomie possono essere scompenstate e viceversa**

La **Gnatologia Funzionale** è il moderno approccio all'analisi delle Funzioni e, quindi, delle Disfunzioni dell'Apparato Stomatognatico, senza rinnegare o sottovalutare le conoscenze e l'esperienza della Gnatologia Classica.

**E' necessario cambiare punto di vista:**

in Fisiologia le Funzioni sono l'espressione dello schema motorio involontario che si è formato a livello cerebellare. Possono diventare volontarie istantaneamente ma perdono di efficienza. Paragoniamolo al gesto dell'atleta che viene appreso con l'allenamento e attuato durante la prestazione in maniera automatica (pensiamo al saltatore ad ostacoli che fa tre passi, alza una gamba, poi l'altra, ecc.; il gesto è talmente automatico e involontario che basta spostare di poco gli ostacoli per provocare delle cadute).

Nelle normali funzioni (come quelle stomatognatiche) non si parla di allenamento ma di azioni ripetute con relative stimolazioni propriocettive per il cervello che modula la coordinazione neuromotoria per ottenere una funzione il più ottimale possibile.

In pratica il cervello mantiene monitorata ogni funzione tramite i recettori; se non ci sono perturbazioni ripeterà lo stesso schema motorio a partenza cerebellare, se ci sono perturbazioni lo varierà opportunamente a livello corticale, fino a modularlo in piena volontarietà nei casi di maggior scompenso, od occasionalmente (ad es.: respiriamo senza pensarci, se però ci viene da effettuare una serie di

respirazioni volontarie, come nell'ansia, succede che, in genere, iperventiliamo; per fortuna torna in breve un movimento automatico).

La funzione è data dallo schema motorio cerebellare ed attuata tramite il sistema neuromuscolare.

**Il condilo va dove lo portano i muscoli e l'Articolazione Temporo-Mandibolare è una limitante al movimento.**

L'ATM è una doppia articolazione che effettua un movimento molto complesso di rototraslazione contemporaneo e interdipendente destro/sinistro. La riproduzione meccanica del movimento condilare è stata una utopia che ha alimentato tutta la storia degli articolatori, senza nulla togliere alla importanza che hanno avuto e hanno nella pratica quotidiana.

**L'ATM è considerata una articolazione da carico come l'anca.**

I muscoli masticatori sono normalmente in tono con la mandibola in posizione di riposo e determinano così un carico costante sull'ATM, ogni azione o perturbazione determina un aumento del carico. Così come chi sta in piedi a lungo non dovrebbe stancarsi eccessivamente se ha un buon equilibrio tra muscoli Agonisti e Antagonisti e tra arto destro e sinistro; anche la posizione di riposo mandibolare dovrebbe essere la meno dispendiosa di energie se tutto è in equilibrio.

Ogni interazione con l'ambiente porta l'organismo in toto, e l'apparato stomatognatico in particolare, a riequilibrarsi. Ovvero ogni interazione con l'ambiente esterno deve rientrare nel range di equilibrio dell'individuo, altrimenti si sfocia nella malattia.

Questo è ancor più vero per l'apparato stomatognatico sia perché le relative funzioni sono molto complesse, sia perché è l'area più sofisticata, insieme ai polpastrelli della mano, per interagire con l'esterno.

**Quando l'Apparato Stomatognatico si scompensa, è bene definire la situazione come Disordini (o disfunzioni) Cranio Cervico Mandibolari = DCCM**

Definizione che identifica i sottosistemi più implicati nei problemi gnatologici; il Rachide Cervicale è sempre interessato dalle funzioni e/o disfunzioni stomatognatiche; in realtà, anche sottosistemi lontani, sono interessati in tempi più o meno lunghi.

Una azione sull'apparato neuromuscolare masticatorio, si ripercuoterà su tutto l'organismo, in tempi proporzionali alla età e alla integrità del paziente.

E' opportuna una visione di insieme dell'organismo e delle sue malattie, intese come superamento della soglia di adattabilità.

La terapia Funzionale è fatta da allontanamento della noxa (se è riconoscibile e se è possibile) e da rieducazione (nell'apparato stomatognatico, la rieducazione è quella degli schemi motori)

## Quando ci occupiamo di Gnatologia?.....

**SEMPRE**

Ogni volta che chiediamo al paziente di aprire la bocca, stiamo impegnando il suo sistema stomatognatico a rispondere ad una sollecitazione. Le nostre sollecitazioni e, quindi, interferenze, sono particolarmente impegnative per il sistema neuromuscolare. Le lunghe sedute a bocca aperta, fatte soprattutto per motivi ergonomici, insieme allo stato di ansia o di paura del paziente possono essere sufficienti a scatenare situazioni disfunzionali latenti.

Ogni nostra azione interferisce quindi con l'omeostasi dell'apparato stomatognatico. La probabilità di agire nel miglioramento del range di equilibrio (o di non turbarlo) è in funzione della nostra esperienza e/o delle nostre conoscenze e degli ausili strumentali che usiamo.

## Quando ci occupiamo di Disfunzioni?.....

Solitamente nei problemi articolari che sono quelli che ci hanno insegnato per tradizione a riconoscere e a trattare. Le disfunzioni prettamente articolari sono, a detta di tutti, le più difficili da curare e, soprattutto, la restitutio ad integrum non è mai certa. Quindi ci occupiamo di Disfunzioni soprattutto difficili da risolvere. In genere trascuriamo o misconosciamo le disfunzioni più semplici che sono quelle prettamente muscolari. I casi muscolari hanno spesso remissioni totali e, anche quando sono parziali, vengono apprezzate dai pazienti. Quando riusciamo a ridurre (per frequenza, intensità e durata) o ad eliminare una cervicalgia o una cefalea muscolotensiva, otteniamo un grosso apprezzamento dal paziente con conseguente passaparola positivo. I nostri pazienti possono essere in grado di apprezzare i risultati estetici, difficilmente sapranno valutare una prodezza chirurgica o endodontica, sicuramente apprezzeranno anche la semplice riduzione di farmaci per il miglioramento ad esempio della loro cefalea abituale.

Secondo le statistiche delle multinazionali del farmaco, ogni anno in Italia 20 milioni di persone si recano in farmacia ad acquistare in autoprescrizione un prodotto contro cefalea, cervicalgia, vertigini, acufeni e dolori da contratture e questi sono sintomi quasi sempre presenti nelle Disfunzioni Cranio Cervico Mandibolari (**DCCM**). Oltre a questi 20 milioni, ci sono 5 milioni di italiani che acquistano gli stessi farmaci per gli stessi motivi, sempre in autoprescrizione, almeno una volta a settimana.

Si deduce che è molto alta la probabilità che i nostri pazienti siano disfunzionali latenti o conclamati dove le nostre pratiche possono avere il ruolo di cause scatenanti.

E' conveniente individuare questi pazienti ed offrire loro una soluzione completa o parziale, comunque alternativa alle usuali pratiche. Si otterrà il risultato di migliorare lo stato di salute dei nostri pazienti e di gratificarci con i relativi successi professionali ed economici.

**L'odontoiatria** è una branca della Medicina prettamente chirurgica; anamnesi, visita, diagnosi sono spesso istantanee e precludono all'azione terapeutica, per lo più invasiva, che domina la gran parte del rapporto col paziente.

**La Gnatologia**, soprattutto nelle Disfunzioni, è una pratica essenzialmente medica, dove lo studio del caso e la relativa diagnosi sono preminenti e fondamentali. Soprattutto è importante la Diagnosi Differenziale in quanto i DCCM sono problemi multidisciplinari. Tra le pratiche odontoiatriche si può assimilare solo l'ortodonzia con la sua grossa componente diagnostica e di verifica continua.

**Quindi il Dentista dovrà spostare l'atteggiamento da chirurgo interventista a medico riflessivo e dubbioso.**

## **Perché, come e quando occuparsi di.....Gnatologia**

### **Perché:**

Perché è una nicchia di mercato di cui pochi si occupano: solo il 3% dei Dentisti se ne occupa con criteri funzionali che sono quelli più efficaci soprattutto nei casi neuromuscolari. Quelli che se ne occupano sporadicamente, e sono la maggior parte, affrontano per lo più casi articolari che sono i più difficili da gestire.

Perché l'informazione e la richiesta dei pazienti è in aumento anche grazie ai mass media con tutte le rubriche televisive e su tabloid che parlano di cervicale, mal di testa, mal di schiena e relazione con la bocca, molto spesso dando una informazione distorta, tuttavia creando grandi aspettative basate sull'enorme effetto di persuasione che hanno questi mezzi. Il risultato è che i pazienti chiedono e noi dobbiamo utilizzare la nostra credibilità per affrontare queste situazioni.

Dobbiamo occuparci di Gnatologia perché i successi generano un formidabile passaparola che è l'unica ed efficace forma di pubblicità sanitaria che ci deve interessare. Per avere solo successi è necessario effettuare una corretta diagnosi tra casi muscolari ed articolari, una diagnosi differenziale scrupolosa evitando di curare casi di pertinenza di altri specialisti, una oculata prognosi e una appropriata gestione manageriale dei casi articolari cronici soprattutto quelli con infiammazione acuta che sono i più resistenti.

Dobbiamo occuparci di Gnatologia perché è in aumento preoccupante il contenzioso con i pazienti, con relative richieste di risarcimento e i conseguenti aspetti medico-legali, sulla scia del costume imperante in USA.

## Come:

### Imparando a gestire il "Prodotto Gnatologia"

Tutti noi sappiamo che l'odontoiatria sta diventando sempre più una attività commerciale e che una sana gestione (economica, del personale, ecc) è indispensabile per non avere condizionamenti nell'esprimere la nostra professionalità.

Per farlo si devono conoscere e applicare i principi di Marketing, Management e Comunicazione: ovvero dirigere la nostra attività con criteri ormai ben codificati e sperimentati.

Molti anni fa bastava rimboccarsi le maniche e lavorare, non si badava molto alle spese, tanto "ci si stava sempre dentro"; oggi non è più così sia per l'aumento enorme dei costi, sia per la pressione fiscale diretta e indiretta, sia per l'aumento della concorrenza, sia perché la popolazione è meno propensa a spendere a causa di fisco e recessione. Oggi si rischia di avere costi e spese maggiori delle entrate, soprattutto per noi professionisti è difficile rendersene conto.

Quindi occuparsi di gnatologia significa aprire una parte della nostra attività su un bacino di utenza pressoché vergine; converrà impostarlo già dall'inizio con criteri manageriali.

## Quando:

Nella **Routine**: la ricerca della Centrica è una delle pratiche fondamentali dell'odontoiatria. Tutti conosciamo la difficoltà di registrare semplicemente la Centrica Abituale in modo attendibile.

Nella **Prevenzione**: le lunghe sedute a bocca aperta sono stressanti per l'apparato stomatognatico, fino ad arrivare a scatenare situazioni disfunzionali latenti. Quando riabilitiamo con impianti o porcellana che hanno una risposta rigida al carico, dobbiamo utilizzare ogni conoscenza gnatologica per evitare rischi. Sono sempre più i serratori dentali in risposta a stress psichici, queste persone scaricano attività parafunzionali sui loro denti o sui lavori da noi eseguiti. I DCCM sono molto frequenti per cui è facile trovarli tra i nostri pazienti abituali.

Nella terapia delle **Disfunzioni** siano esse prettamente articolari o muscolari, con incoordinazione condilo-meniscale e dolore da infiammazione o con dolori muscolotensivi (cervicalgia, cefalea, ecc).

In ogni caso bisogna spezzare il circolo vizioso automantenentesi di queste situazioni.

Nello **Sport**: sempre più gnatologi o chiropratici in équipe con dentisti, si occupano di atleti per ottimizzare le loro prestazioni. Ottimizzando le funzioni dell'apparato stomatognatico si ottimizza l'attivazione neuromuscolare di tutto il corpo e questo è molto evidente su atleti professionisti con risposte eclatanti in tempi molto brevi. I muscoli si decontraggono meglio per cui l'azione del muscolo agonista riceve poca resistenza dall'antagonista a tutto vantaggio del movimento che risulta più potente e, soprattutto, più sciolto. E' evidenza comune il vistoso e repentino aumento della escursione articolare. Una maggiore scioltezza dei movimenti dà all'atleta una migliore coordinazione motoria vera base del successo agonistico di qualsiasi disciplina. Avere a che fare con atleti spesso di valenza internazionale, oltre che interessante e gratificante significa ricevere una pubblicità indiretta molto efficace. Questa pubblicità oltre ad aumentare la nostra credibilità, ha una ricaduta diretta su tutti gli atleti dilettanti sia che ricerchino un miglioramento della propria espressione motoria sia un aumento di prestazioni. Tra i dilettanti ci sono sport che esigono il paradenti e portarli in una occlusione casuale o in una specifica e giusta può voler dire far lavorare il sistema neuromuscolare male con necessità di grossi compensi, o bene e in maniera ottimale. E' invalsa la pratica di usare paradenti da ammorbidire in acqua e piantarci i denti dentro: sappiamo bene che equivale nella totalità dei casi ad avere una occlusione falsata. Anche i dilettanti che non

devono usare parodonti possono beneficiare della ottimizzazione stomatognatica e locomotrice con evidenti benefici per la salute oltre che la gratificazione di migliori prestazioni.

Si deduce che anche questa può essere una nicchia di mercato, peraltro enorme come è enorme il numero di dilettanti di tutti gli sport.

La relazione tra apparato stomatognatico e rachide cervicale è più che dimostrata e dimostrabile sia clinicamente che attraverso i numerosi studi di neurofisiologia presenti. Non altrettanto dimostrabile è la relazione con il resto del corpo per l'enorme quantità di variabili da dover tenere presente. Sicuramente le evidenze cliniche sono molto evidenti e facili da provocare soprattutto su atleti di buon livello e bambini per le rapide risposte che danno.